



Anche stamattina raccogliamo parole forti, cariche di luce e di grazia, a partire da quel testo della prima lettura che dice l'azione che il popolo dell'esodo deve continuare ad avere con la parola che ha ricevuto dal Signore: "Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole, ve le legherete alla mano come un segno, le insegnerete ai vostri figli, quando camminerai per via, quando ti coricherai o quando ti alzerai", come dire oramai è un legame definitivo, un legame che entra nella profondità della tua vita e del tuo cuore, questa è la condizione per la quale sarà possibile ad onorare questa vocazione ad essere e a rimanere popolo dell'esodo. Parole che continuano ad essere profondamente vere e forti, come assomigliano a quel "Rimanete in me, chi osserva le mie parole e le mette in pratica, io e il Padre verremo a lui e prenderemo dimora

presso di lui", è come uno scambiarsi reciproco, di incontro e di accoglienza. Non meno ricca la parola di Paolo che abbiamo ascoltato, quando evoca il tempo in cui pagani nella carne noi siamo stati in realtà progressivamente divenuti famigliari di Dio: "Ora invece in Cristo Gesù, voi un tempo che eravate i lontani, siete diventati vicini grazie al sangue di Cristo". Quel divenire vicini da lontani che si era, eravamo senza Cristo, adesso che la parola del vangelo è entrata nel cuore è iniziata una conoscenza, una comunione, una progressione di confronto e di dialogo e soprattutto di profonda unità di cuore e di intenti, noi non siamo più stranieri, non siamo più nemici ed estranei, ma appunto ora siete diventati vicini, e Lui ha fatto cadere il muro della separazione, tra gli stranieri e invece i circoncisi, lo ha fatto cadere proprio in forza di un vangelo che ci ha regalato e che può accumunare nella libertà gli uni gli altri, ha fatto cadere ciò che era divisione e tutto questo spalanca lo sguardo sull'intera storia della salvezza, siamo davvero invitati ad avere uno sguardo così contemplativo sincero e attento, perché dopo la preghiera di gratitudine nasce precisamente da qui. E anche quella domanda che sembra essere solo curioso, ma in realtà non è così libera e vuole tendere una difficoltà, un agguato al Signore- "Quando verrò il Regno di Dio?" - non immaginatelo come qualcosa che a colpo di scena appare di qua o di là, il Regno di Dio è in mezzo a voi, in mezzo a noi. E allora quella domanda solo curiosa viene subito rimandata, come a dire non è la domanda vera, apri lo sguardo e ospita nel tuo cuore quello che stai vedendo e ascoltando, questo è il Regno di Dio che è tra noi. E come

proviamo gioia, Signore, poter dire anche oggi per quello che stiamo anche ora celebrando poter dire la verità di queste parole: “Il Regno di Dio è in mezzo a noi”, sei tu, Signore.

10.09.2016

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

SABATO

Messa nel giorno:

LETTURA

Letture del libro del Deuteronomio 11, 18-24

In quei giorni. Mosè disse: «Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi; le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando sarai seduto in casa tua e quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai; le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte, perché siano numerosi i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, come i giorni del cielo sopra la terra, nel paese che il Signore ha giurato ai vostri padri di dare loro.

Certamente, se osserverete con impegno tutti questi comandi che vi do e li metterete in pratica, amando il Signore, vostro Dio, camminando in tutte le sue vie e tenendovi uniti a lui, il Signore scaccerà dinanzi a voi tutte quelle nazioni e voi v'impadronirete di nazioni più grandi e più potenti di voi. Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, sarà vostro: i vostri confini si estenderanno dal deserto al Libano, dal fiume, il fiume Eufrate, al mare occidentale».

SALMO

Sal 94 (95)

® *Venite, adoriamo il Signore.*

Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. ®

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». ®

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 2, 11-18

Fratelli, ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circumcisi da quelli che si dicono circumcisi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace, / colui che di due ha fatto una cosa sola, / abbattendo il muro di separazione che li divideva, / cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. / Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, / per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, / facendo la pace, / e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, / per mezzo della croce, / eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, / e pace a coloro che erano vicini. / Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, / al Padre in un solo Spirito.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 17, 20-21

In quel tempo. I farisei domandarono al Signore Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».